

Facoltà di Lettere e Filosofia

Adunanza dei Professori ordinari

in data 9 Marzo 1903

SONO PRESENTI I SIGNORI:

Prof. D'Euolo preside, professori Graf, Agosta, Perai, Francoso, Li, Stanzini, Benier, ^{Paris} De Sanctis, Si. sansano; professori Albero, ~~De~~ ba, Ferrero, ~~...~~

fatto copia
per il Ministero
e per Ministero

Il Prof. Graf dice: „Col nuovo ordinamento della Facoltà di Lettere, come furono istituite sezioni autonome di Filologia classica di Storia e Geografia, con fu pure istituita una sezione autonoma di Lettere Italiane. Tale istituzione avrebbe dovuto far supporre che si volesse in qualche modo rinforzare l'insegnamento delle Lettere Italiane, la cui insufficienza fu già più di una volta lamentata da chiunque avesse osservato che esercitandosi, poche sole ore settimanali e senza altro sussidio di nessunissima sorta, esso non poteva bastare al molteplici ufficio di esporre sette secoli di storia letteraria, di addestrare i giovani nell'uso del metodo, di educarli ad una sana critica, di renderli un po' più padroni della lingua e dello stile che non vogliono essere quando dalle scuole secondarie pervengono all'Università, e, insomma, di porli in grado di insegnare lodevolmente e con frutto Lettere Italiane. Ma nulla di quanto si poteva e doveva sperare fu fatto. Le insegnamenti delle Lettere Italiane, che erano in tutte l'altre sezioni, ed erano tra quelli della Facoltà filosofica non ebbe incremento alcuno; ed mentre le Lettere classiche hanno il valore proprio anche di un corso di grammatica di greco e latino, le Lettere Italiane requiritano al non averne nessuno. Anzi, qui in Torino, non solo non ebbe incremento, ma ebbe diminuzione, perché ridotto l'antico insegnamento di Storia comparata

fatta 2
copia
per
Ministero
119-3-904-
Ragusa
di
di
di
di

delle lingue classiche e neolatine alla volta storia delle lingue classiche, la storia della prosa italiana nell'Università nostra non forma più oggetto d'insegnamento.

Ciò considerato, conviene che la Facoltà, per remediare in parte al danno e provveder al bisogno, chiedi che le sia concesso nella forma dell'incarico un insegnamento di st. lit. ed italiana. E si ricordi, a tale proposito, che questo insegnamento fu già conceduto ad non meno di quattro Università, due sono quelle di Bologna, Roma, Napoli, Catania e fu concesso inoltre all'Accademia scient. filo-letteraria di Milano. È vivente ancora che in due di tali Università, quelle di Bologna e di Catania, gli insegnanti di st. lit. ed italiana sono professori ordinari, la qual cosa mostra come si è quell'insegnamento più riconosciuto non solo l'opinionaria, ma anche l'importante.

I Professori Perini e Fuscaoli si associano alle proposizioni del prof. Graf. La Facoltà facendo sue le considerazioni del prof. Graf determina con voto unanime che venga proposta l'istituzione d'un insegnamento di st. lit. ed italiana in questa università nella forma dell'incarico.

Il Prof. Graf ritiene che convenga proporre per tale incarico il prof. Emilio Bertana, il quale esercitando da quattro anni la libera docenza in questa università, ha fatto ottimi prove come insegnante e come membro delle commissioni d'examini speziali di laurea. Il prof. Bertana è certo molto atto anche a questo insegnamento: di tale attitudine fu speciale testimonio anche il suo studio sul ribaldone leopardiano.

Le note a scheda segret sulla persona a cui la Facoltà ritiene che debba proporsi di conferire l'incarico dell'insegnamento della st. lit. ed italiana, restano in essere. Il prof. Bertana ha otto voti. Vi è una scheda bianca. La Facoltà propone che l'incarico dell'insegnamento della st. lit. ed italiana sia conferito al prof. Emilio Bertana.

Il segretario
Gastone Debonis

Il Preside
P. G. Criste

Incarico insegnamento
st. lit. ed italiana
proposto al prof.
Bertana